



**QUESTO POVERO GRIDA E IL SIGNORE LO ASCOLTA**  
(Sai 34,7)

L'immagine di una cartolina con il tema dell'iniziativa

# I giovani condividono con i poveri le feste di Natale

Una fede matura non può prescindere dalla carità: lo ricorda anche papa Francesco nel suo messaggio per la seconda Giornata mondiale dei poveri (18 novembre 2018): «I poveri sono i primi abilitati a riconoscere la presenza di Dio e a dare testimonianza della sua vicinanza nella loro vita. Dio rimane fedele alla sua promessa, e anche nel buio della notte non fa mancare il calore del suo amore e della sua consolazione. Tuttavia, per superare l'opprimente condizione di povertà, è necessario che essi percepiscano la presenza dei fratelli e delle sorelle che si preoccupano di loro e che, aprendo la porta del cuore e della vita, li fanno sentire amici e familiari». Ecco perché anche quest'anno nel tempo di Natale il Servizio per i giovani e l'università della Diocesi invita i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni a

condividere il tempo della festa con le persone che si trovano ai margini della società in modo che tocchino la carne di Gesù nel corpo delle persone più povere. Tra il 23 dicembre e il 6 gennaio, i giovani potranno condividere un momento della giornata con i più poveri, incontrandoli nel servizio presso alcune strutture che operano quotidianamente contro la povertà e l'emarginazione. I giovani sono invitati a prendere in seria considerazione questa proposta ma anche gli educatori a farsene divulgatori presso quanti potrebbero essere interessati attraverso due apposite cartoline che è possibile scaricare dal portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

**Tra il 23 dicembre e il 6 gennaio presteranno servizio di volontariato in tre strutture di Milano che aiutano chi si trova ai margini della società**

Ecco le strutture presso le quali si potrà prestare servizio di volontariato (è necessario contattarle direttamente per accordarsi circa la data, l'orario e la modalità del servizio di ciascuna di queste realtà).

**Refettorio ambrosiano** (piazza Greco, 11 - Milano; tel. 02.76037301; e-mail: [volontariato@caritasambrosiana.it](mailto:volontariato@caritasambrosiana.it)) contattare entro martedì 18 dicembre. Al Refettorio, gestito da Caritas ambrosiana, le persone che si trovano ai margini della società possono consumare un pasto caldo. È possibile svolgere servizio di volontariato come singoli o come gruppo (massimo 6/8 persone) dalle ore 17.30 alle 20.30 nei

seguenti giorni di apertura: 24, 27, 28, 31 dicembre e 2, 3, 4 gennaio.

**Opera San Francesco per i poveri** (viale Piave, 2 - Milano; tel. 02.77122400; e-mail: [osf@operasansfrancesco.it](mailto:osf@operasansfrancesco.it)) contattare entro venerdì 30 novembre. L'OsF, realtà fondata da Frati Cappuccini, soddisfa bisogni primari e reali di persone in grave difficoltà offrendo loro ascolto e protezione. Tutte le persone che ne hanno bisogno possono usufruire dei servizi senza distinzioni di etnia, lingua o religione.

**Casa della carità** (via Francesco Brambilla, 10 - Milano) contattare Cristina Viganò (e-mail: [cristina.vigano@casadellacarita.org](mailto:cristina.vigano@casadellacarita.org)). L'obiettivo è aiutare gli ospiti a riconquistare l'autonomia: ci si prende cura dei loro bisogni e li si assiste sul piano sanitario e della tutela dei diritti; li si aiuta anche a trovare un lavoro e una casa.

La Fom avvia un percorso di riflessione con tutte le comunità in diocesi. Il direttore don Guidi presenta l'iniziativa che prevede

diverse tappe. Una prima verifica si farà nella prossima Settimana dell'educazione. La conclusione è fissata nel settembre del 2020

# L'oratorio del futuro? Da costruire insieme

DI STEFANO GUIDI \*

La Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi) sta per proporre agli oratori un nuovo percorso che coinvolgerà le comunità in prima persona. Si chiama «Oratorio 2020. Quali oratori per fare oratorio». Proponiamo di ripensare gli oratori avendo come prospettiva il prossimo decennio. Nel 2020 si concluderà il decennio Cei (Conferenza episcopale italiana) sull'«educare». Non vogliamo perdere l'occasione di domandarci quali oratori saremo in grado di consegnare alle prossime generazioni e quale efficacia educativa l'oratorio ancora porterà in sé. Noi crediamo sia possibile «rilanciare» e scommettere sui domani, pensando a un luogo che ci sembra ancora essere il «passo ecclesiale» più avanzato e forse più azzardato che soprattutto la nostra Chiesa ambrosiana ha a disposizione per educare le giovani generazioni. Costruiremo il percorso Oratorio 2020 nella logica del «camminare insieme». Non forniremo ricette precostituite, ma proponiamo un metodo di lavoro che speriamo possa essere il più condiviso possibile. Crediamo che l'Oratorio 2020 possa essere utile a ogni singola comunità che si metterà in gioco per realizzarlo. Le schede di lavoro, che stiamo consegnando, sono uno strumento di attivazione per una riflessione sull'oratorio che non può essere più rimandata, pensando alle persone, alle strutture, agli spazi e ai tempi. Queste schede servono innanzitutto a ciascun oratorio per avviare, aggiornare o riprendere la

reflessione su alcune dinamiche del proprio oratorio, usando la metafora degli ambienti che lo costituiscono. Solo in seguito alla condivisione in ciascun oratorio, le schede potranno essere valide per tutti gli oratori e all'intera Chiesa ambrosiana, per ripartire insieme, con un confronto ampio e capillare. Il percorso Oratorio 2020 ha diverse tappe articolate che ci condurranno a una consegna diocesana nel settembre 2020. Pensando a questi tempi distesi, crediamo sia decisiva questa prima fase in cui ogni oratorio è coinvolto da protagonista. Vorremmo chiedere di dedicare i mesi di dicembre 2018 e gennaio 2019 alla condivisione in oratorio, prendendo in considerazione qualcuna delle schede e delle tematiche proposte. Proponiamo di organizzare la Settimana dell'educazione 2019, dal 21 al 31 gennaio, perché siano molte le occasioni di confronto in cui dare risposte possibili agli interrogativi che questo percorso propone nella sua fase iniziale. Si dovranno individuare in oratorio alcuni delegati che, avendo raccolto il lavoro comune sulle schede, vengano a comunicarlo alla prossima Assemblea degli oratori che si terrà a Bollate sabato 9 febbraio 2019. Sarà quella l'occasione di passaggio a una fase di rilettura a livello diocesano per un rilancio di prospettive, orientamenti, proposte operative per l'anno 2019-2020, per giungere a un progetto diocesano che sia condivisibile dal 2020 in avanti. In tutto questo noi ci stiamo credendo, speriamo di poter avere un contributo prezioso.

\* direttore Fom



si terrà a Bollate

## Il 9 febbraio l'assemblea dei delegati

L'Assemblea degli oratori 2019, in programma a Bollate il prossimo sabato 9 febbraio, sarà la prima tappa essenziale del percorso proposto dalla Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi). «Oratorio 2020. Quali oratori per fare oratorio». Ciascun oratorio designerà delegati che riportino in Assemblea quanto è emerso dal proprio confronto. Oltre alla presenza necessaria del responsabile dell'oratorio, si potrà decidere quante persone coinvolgere per partecipare alla mattinata di lavori del 9 febbraio che sarà principalmente dedicata all'ascolto e alla «raccolta» delle riflessioni avvenute nei singoli oratori. L'Assemblea degli oratori 2019 sarà organizzata in tavoli che corrisponderanno ai temi trattati in

ciascuna delle schede a disposizione degli oratori incentrate sugli ambienti e sulle persone che vi operano, compresa la «scheda bianca». È già stato attivato un gruppo di «saggi», con una esperienza comprovata «sul campo», che si impegnerà poi in un lavoro di rilettura delle proposte emerse. Anche dopo l'Assemblea del 2019 le schede potranno essere uno strumento utile per continuare la riflessione in ogni singolo oratorio, magari prendendo in considerazione le schede non trattate in precedenza. Si dovranno definire scelte operative, orientamenti, innovazioni per giungere con consapevolezza a una grande convocazione finale nel settembre del 2020 per dare così nuovo slancio al cammino degli oratori nel prossimo decennio.

## Lo strumento delle schede, al centro luoghi e persone

Non si parte da zero. Gli oratori ci sono, esistono, funzionano. Ma nel solco della tradizione, con le mani e i piedi ben ancorati al presente, sono pronti a costruire l'avvenire, come se dovessero iniziare un piano di ristrutturazione complessivo, partendo dalla fondamenta e passando ogni ambiente al setaccio. L'obiettivo del nuovo percorso «Oratorio 2020. Quali oratori per fare oratorio» è infatti quello di ridisegnare lo spazio degli oratori perché possano manifestare ancora la passione e l'ingenuità della Chiesa. Si tratta però di mettere al centro oltre ai luoghi anche e soprattutto le persone, perché ogni progetto possa trovare forma in cuori pulsanti. Se dunque tutti i 1000 oratori ambrosiani ci metteranno la testa Oratorio 2020 potrà

confronto attraverso lo strumento delle schede che sono messe a disposizione di ogni oratorio. Queste schede determinano i singoli obiettivi e prese integralmente, aiutano ad avere uno sguardo d'insieme sull'oratorio. È stata pensata anche una «scheda bianca» perché ciascun oratorio possa sottolineare un altro aspetto fondante che vada rilevato e che non è stato preso in considerazione. Le schede usano la metafora degli ambienti per allargare il discorso a qualcosa che è costitutivo dell'oratorio. Se si parla di «ingenuità della Chiesa», ad esempio, si vuole ragionare su quale stile dare all'accoglienza. Ridisegnando l'oratorio, a partire dai suoi ambienti e dalle persone che lo abitano, si potrà dare alle generazioni del prossimo futuro una nuova casa in cui abitare. Ogni oratorio deciderà quante schede prendere in considerazione, leggendole e confrontandosi su di esse. Il momento dedicato all'approfondimento si concentrerà soprattutto durante la Settimana dell'educazione 2019 (dal 21 al 31 gennaio). Le schede servono principalmente per preparare i lavori dell'Assemblea degli oratori 2019 che si terrà a Bollate il prossimo 9 febbraio. A seguire sarà messo a disposizione un nuovo strumento per coinvolgere ancora ciascun oratorio in modo esponenziale nell'anno pastorale 2019-2020. Info: [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom).

*In questi due mesi l'invito a confrontarsi Come per ogni cammino è importante partire bene*

## 3P, pomeriggio insieme ai senza fissa dimora

DI MARTA VALAGUISA

All'interno del tradizionale percorso di 3P (Pane, Parola, Poveri) che i giovani dell'Azione cattolica svolgono abitualmente il secondo e il quarto mercoledì di ogni mese, ci sono anche altre proposte, tra cui il concerto solidale: un'occasione - per tutti i giovani - per trascorrere le ultime ore di un pomeriggio autunnale in compagnia di persone senza fissa dimora, in un'atmosfera di piena condivisione. I giovani di Ac infatti sono convinti di quanto sia necessario offrire ai poveri non solo qualcosa da mangiare e da bere, i vestiti pesanti per l'inverno, ma anche e soprattutto cultura. Sull'esempio



Un momento conviviale di «3P»

di Giorgio La Pira, anche loro vogliono proporre a chi dorme per strada un momento di riflessione, partendo da un brano musicale o da un dipinto particolarmente suggestivo. E a volte - perché no? - anche ascoltando un esperto su temi di

attualità o assistendo a una lezione di un professore universitario. I tanti sono i modi per avvicinare i poveri alla bellezza, in tutte le sue forme. Una di queste è proprio il concerto solidale, un evento all'insegna della semplicità: un momento di convivialità, un aperitivo e un concerto musicale, presso la chiesa di San'Antonio a Milano. L'appuntamento è per venerdì 30 novembre alle ore 17 presso il Centro diocesano (via San'Antonio, 5 - Milano) per allestire lo spazio e il buffet. Il concerto avrà inizio alle 18. A seguire aperitivo. Conclusione prevista per le ore 19.30-20. Per partecipare basta inviare una e-mail ad [aggiornati3p@gmail.com](mailto:aggiornati3p@gmail.com).

## Testimoni dal Sinodo, un incontro a Legnano

Papa Francesco ha voluto indire un Sinodo che mettesse al centro dell'attenzione le nuove generazioni e il rapporto tra vita, fede e vocazione, focalizzandosi in particolare sul prezioso tempo del discernimento. La Chiesa si è messa in ascolto. Per tutto il mese di ottobre, cardinali, vescovi e laici hanno lavorato insieme a papa Francesco per ragionare su questi argomenti. Fino alla conclusione ufficiale del Sinodo, avvenuta domenica 28 ottobre. Ma quali indicazioni sono emerse? E ora, cosa cambia nella Chiesa e soprattutto nei giovani? L'Azione cattolica del Decanato di Legnano ha deciso di invitare due testimoni importanti per raccontare la propria esperienza personale e le proprie

considerazioni in merito al documento finale, emerso dal Sinodo: Gioele Anni, giovane giornalista 28enne - consigliere nazionale dell'Azione cattolica - che ha partecipato al Sinodo come uditore, e don Tony Drazza, assistente nazionale del Settore giovani dell'Azione cattolica. Con loro sarà possibile conoscere meglio il documento finale e approfondire qualche dubbio o perplessità da parte di tutti coloro che vorranno partecipare. L'appuntamento è per domenica 2 dicembre, alle ore 18, presso l'oratorio di San Domenico (via Mazzini, 5 - Legnano). A seguire, alle ore 20, una «risottata» per tutti i partecipanti. L'ingresso è libero. Per informazioni consultare il sito [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it), (M.V.)

